



Scuola Secondaria Statale di I grado

Rocca - Bovio - Palumbo

Sedi: Via Tasselgardo n. 1 - Tel./Fax 0883481020 - C.so Imbriani n. 233 - Tel./fax 0883583418 - Trani
e-mail: bamm302003@istruzione.it - pec bamm302003@pec.istruzione.it - C.F. 92073170729

ELABORAZIONE E REDAZIONE: LISEA s.c.a.r.l. - Via Nicola Pende, 19 - 70124 (Ba)
P. Iva 08415070724 - ☎/☎ +39 080.404.63.37 - ✉ segreteria@liscabararit - ✉ lisea@pec.it

P. D. E.

Aggiornamento del Piano di Emergenza ed Evacuazione

“Criteri per la gestione dei luoghi di lavoro in esercizio ed in emergenza e caratteristiche dello specifico servizio di prevenzione e protezione antincendio, ai sensi dell’articolo 46, comma 3, lettera a) , punto 4 e lettera b) del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81”.

Data 02/02/2024

Scuola Secondaria Statale di I grado “Rocca - Bovio - Palumbo”

Plesso “Giustina Rocca” Via Tasselgardo n. 1 Trani (BT)

Datore di Lavoro (DL)
Dott. Giovanni Cassanelli

Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione (RSPP)
P. I. Luigi Sibilio

Medico Competente (MC)
Dott. Luigi Papagni

Rappresentante Lavoratori Sicurezza (RLS)
Prof. Francesco Biancolillo

Procedura elaborata da	Procedura approvata da
RSPP	DL – MC - RLS

Data di creazione	Rev. n°	Data Revisione
03/12/2020	01	03/03/2022

INDICE

1. PREMESSA	3
2. DATI IDENTIFICATIVI DELL'ENTE E FIGURE PROFESSIONALI PREVISTE DAL D. LGS. 81/08	4
3. DATI RIGUARDANTI IL PERSONALE E LE RELATIVE MANSIONI.....	5
4. DATI E DESCRIZIONE STRUTTURALE DELL'UNITÀ SCOLASTICA	6
5. IL PIANO DI EVACUAZIONE.....	7
6. DEFINIZIONI.....	9
7. SITUAZIONI DI EMERGENZA PREVISTE	13
8. AZIONI PREVENTIVE PER MINIMIZZARE LE SITUAZIONI DI EMERGENZA	23
9. CARTOGRAFIA E SEGNALETICA	28
10. FORMAZIONE ED INFORMAZIONE	30
11. ESERCITAZIONI	31
12. ORGANIZZAZIONE PER LE EMERGENZE	32
13. ORGANIGRAMMA DEL SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE	33
14. DESCRIZIONE STRUTTURALE ED IMPIANTISTICA DELL'EDIFICIO SCOLASTICO.....	34
15. SISTEMI DI PROTEZIONE ATTIVI.....	36
16. USCITE DI EMERGENZA	37
17. MODALITÀ DI EVACUAZIONE	39
18. PROCEDURE DI EVACUAZIONE	40
19. PLANIMETRIA PIANO RIALZATO	42
20. PLANIMETRIA PIANO PRIMO	43
21. COMPORTAMENTO DA TENERE IN CASO DI INCENDIO	44
22. CHIAMATA DI SOCCORSO	45
23. MODULISTICA EVACUAZIONE: INCARICHI ALUNNI.....	49
24. MODULISTICA EVACUAZIONE: MODULO REGISTRAZIONE.....	50

1. PREMESSA

Generalità

Il Piano di Emergenza viene predisposto in ottemperanza delle disposizioni di cui all'art. 5 del D. M. 10.03.1998 per i luoghi di lavoro a rischio d'incendio.

Il presente documento, allegato e parte integrante del Documento ex Art. 17 D. Lgs. 81/2008, ha lo scopo di individuare le misure atte a:

- ✓ Pianificare l'emergenza all'interno dell'edificio tenendo conto di quello che è l'attuale livello di sicurezza.
- ✓ Consentire alla struttura organizzativa della Sede, di reagire con rapidità all'insorgere di una emergenza, conoscendo i rischi ed i metodi d'azione da porre in atto al fine di superare l'evento insorto

Gli obiettivi principali che ci si prefigge di raggiungere sono quelli di:

- ✓ Ridurre i pericoli per le persone presenti
- ✓ Prestare soccorso alle persone colpite
- ✓ Circoscrivere e contenere l'evento
- ✓ Garantire la sicurezza e l'evacuazione dei presenti con particolare riguardo per i disabili

La pianificazione di seguito predisposta tiene anche conto del funzionamento dell'istituto nell'arco della giornata.

In particolare la gestione dell'emergenza è organizzata, a cura del Responsabile di sede, che terrà conto delle necessità di garantire la presenza delle unità minime di emergenza e soccorso designate.

**Il Dirigente scolastico
(Datore di Lavoro)**
Dott. Giovanni Cassanelli

**Il Responsabile del Servizio
di Prevenzione e Protezione**
Sig. Sibilio Luigi

2. DATI IDENTIFICATIVI DELL'ENTE E FIGURE PROFESSIONALI PREVISTE DAL D. LGS. 81/08

Ragione sociale	Scuola Secondaria di I grado "Rocca-Bovio-Palumbo" Plesso "G. Rocca"
Indirizzo	Via Tasselgardo n. 1 Trani (BT)
Dirigente Scolastico / Datore di lavoro	Dott. Giovanni Cassanelli
Attività esercitate	Attività Didattiche
Direttore Amministrativo	Sig.ra Ventura Angela
Responsabile del Servizio di prevenzione e protezione	P.I. Luigi Sibilio
Medico Competente	Dott. Luigi Papagni
Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza	Prof. Francesco Biancolillo
Addetti alle attività di evacuazione, antincendio e pronto soccorso	Vedi lettera di nomina anno 2023/2024
Addetti al Servizio di Prevenzione e Protezione	Vedi organigramma anno 2023/2024

3. DATI RIGUARDANTI IL PERSONALE E LE RELATIVE MANSIONI

La presente sezione è da compilare a cura dell'Istituzione Scolastica

TOTALE

Numero complessivo	
Numero di addetti alla Squadra di pronto soccorso, antincendio ed emergenza	
Numero di addetti alla Squadra antincendio ed emergenza	
Numero di addetti al S.P.P.	1
Dirigente scolastico	1
DSGA	1
Assistenti amministrativi	
Docenti	
Assistenti di laboratorio	
Collaboratori scolastici	
Lavoratori socialmente utili	
Alunni	
Assistente alla persona	

Annotazioni:

Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione è esterno

4. DATI E DESCRIZIONE STRUTTURALE DELL'UNITÀ SCOLASTICA

Superficie complessiva

mq.

Superficie coperta

mq.

Superficie scoperta

mq.

Numero di edifici

1

Numero di edifici a più piani

1

Numero massimo dei piani fuori terra

2

Numero massimo dei piani interrati

1

Annotazioni:

Ulteriori dati relativi alla struttura architettonica dell'unità produttiva sono ricavabili dalla sua descrizione e dalle planimetrie dell'ambiente di lavoro di seguito allegate.

Di seguito sono citati anche gli impianti presenti.

5. IL PIANO DI EVACUAZIONE

L'obiettivo primario del piano è quello di minimizzare i rischi per le persone e secondariamente i danni al patrimonio, nel caso che si venga a creare una situazione di emergenza.

Il piano, oltre che a tenere sotto controllo l'evolvere dell'emergenza, si propone di assicurare che ognuno abbia sufficiente familiarità con le azioni che deve attuare per garantire la sicura evacuazione del luogo di lavoro.

Il datore di lavoro è responsabile della predisposizione del Piano di Emergenza che deve contenere nei dettagli:

- ✓ le azioni che è necessario mettere in atto in caso di emergenza;
- ✓ le disposizioni per chiedere l'intervento dei soccorsi esterni e per comunicare, al loro arrivo, le informazioni necessarie;
- ✓ le procedure per l'evacuazione dal luogo di lavoro che devono essere attuate.

Il presente Piano di Emergenza è concepito come uno strumento operativo molto semplice e di immediata applicabilità che consente di far fronte alle situazioni di emergenza garantendo un minimo livello organizzativo nella gestione delle stesse.

Per raggiungere gli obiettivi di semplicità e di "immediata applicabilità" si devono contenere al massimo gli strumenti necessari per poterlo attuare; in tale ottica questo piano base può essere applicato e attuato attraverso:

- ✓ un sistema di squadre già formato
- ✓ un sistema sonoro di allarme non necessariamente fisso
- ✓ l'informazione a lavoratori ed allievi e la loro istruzione pratica sul piano
- ✓ le prove di evacuazione

Il piano partendo da scelte organizzative, modalità di gestione e procedure operative, individua:

- ✓ soggetti e relativi compiti
- ✓ controlli
- ✓ interventi
- ✓ comportamenti, singoli e collettivi

Per l'attuazione pratica di questo piano sono state nominate le figure in esso contemplate cui sono stati assegnati i compiti specificamente indicati.

Elementi esaminati

Per la redazione di un efficace Piano di Emergenza è indispensabile la conoscenza dell'ambiente scolastico in tutti i suoi aspetti strutturali ed organizzativi.

A tal fine, sono stati presi qualitativamente in esame, in quanto considerati fondamentali ai fini dell'organizzazione e della gestione dell'emergenza per l'edificio, i seguenti aspetti:

- ✓ Individuazione delle caratteristiche dell'edificio
- ✓ Individuazione degli affollamenti di massima presenza
- ✓ Individuazione dei rischi primari presenti all'interno dell'unità operativa
- ✓ Caratterizzazione di tutti gli eventi (cause e conseguenze) prevedibili, legati ai rischi considerati, che possono condurre la struttura operativa ad una situazione di emergenza
- ✓ Individuazione delle azioni necessarie a minimizzare l'evento indesiderato

Revisione del Piano

Motivi organizzativi possono comportare modifiche che coinvolgano la sicurezza delle persone presenti nell'edificio.

Dette modifiche sono identificabili in :

- ✓ Variazioni dell'uso dei locali che comportino possibile redistribuzione degli affollamenti,
- ✓ Variazioni strutturali o impiantistiche dell'edificio;
- ✓ Variazione delle presenze e/o del numero di persone disabili;
- ✓ Apertura di cantieri di manutenzione che abbiano riflessi sulla gestione del piano.

In conseguenza delle variazioni occorrerà aggiornare il Piano ed:

- ✓ informare gli utenti e tutto il personale interno ed esterno;
- ✓ effettuare una prova pratica di evacuazione nella nuova condizione.

Contenuti

Il piano di emergenza, formulato su chiare istruzioni scritte, contiene:

- ✓ i compiti di coloro a cui sono affidate particolari responsabilità in caso di emergenza
- ✓ i comportamenti di tutte le persone presenti in relazione ai loro compiti specifici o alla loro mansione.
- ✓ le misure specifiche da attuare nei confronti dei lavoratori esposti a rischi particolari.
- ✓ le procedure per la chiamata dei Vigili del fuoco e/o degli altri servizi istituzionali preposti alle emergenze, le informazioni e l'assistenza da fornire al loro arrivo, necessarie a facilitarne l'intervento.

6. DEFINIZIONI

A. EMERGENZA

Stato o situazione o evento anomalo che può portare a rischi per persone e/o cose. A seconda della gravità e delle loro possibili conseguenze le emergenze sono classificate in:

❖ **Emergenza di primo livello**

può interessare tutte le persone presenti nella sede, può richiedere l'intervento di Enti Esterni e comporta che tutti gli occupanti dell'edificio siano resi consapevoli che è in atto una situazione di emergenza.

Esempi:

- incendio di entità e propagazione non controllabile (incendio archivio)
- fuga gas metano di notevole entità (centrale termica)
- cedimenti di strutture portanti

❖ **Emergenza di secondo livello**

riguarda eventi localizzati in un'area limitata dell'edificio senza prevedibili conseguenze per le altre aree, può non richiedere l'intervento di Enti Esterni e non comporta allarme per gli occupanti dell'edificio.

Esempi:

- incendio macchina per fotocopie o personal computer
- incendio di un contenitore di rifiuti o di un cestino dei rifiuti
- caduta di porzioni di intonaco
- black - out per mancanza totale o parziale di energia elettrica
- infortunio o malore

B. COORDINATORE RESPONSABILE DELL'EVACUAZIONE DI EMERGENZA

Identificabile nel Dirigente Scolastico o nel Responsabile di plesso, coordina tutte le operazioni e, in relazione all'evolversi della situazione, assume le conseguenti decisioni.

C. RESPONSABILI DI PIANO

Identificabili nei collaboratori scolastici in servizio ai piani (o altro personale appositamente individuato) per agevolare e vigilare sulla evacuazione del piano.

D. ADDETTI ALLE EMERGENZE

Personale designato dal datore di lavoro, appositamente formato per affrontare le situazioni di emergenza:

- ✓ Antincendio ed evacuazione di emergenza
- ✓ Primo soccorso

E. PREALLARME

Stato di pericolo segnalato che attiva gli Addetti alle emergenze.

F. ALLARME

Stato di pericolo fondato che viene affrontato dagli Addetti alle emergenze. Potrebbe essere eliminato dall'intervento interno o potrebbe richiedere l'intervento di mezzi di soccorso esterni e comporta la necessità di allarmare gli occupanti dell'edificio.

G. EVACUAZIONE DELL'EDIFICIO

Abbandono dei locali da parte di tutto il personale e delle altre persone presenti; può essere parziale se interessa solo alcuni locali oppure totale.

H. VIA DI FUGA

Percorso senza ostacoli al deflusso che consente, alle persone che occupano un edificio o un locale, di raggiungere un luogo sicuro;

I. USCITA DI SICUREZZA

Apertura atta a consentire il deflusso di persone verso un luogo sicuro, avente altezza non inferiore a due metri e larghezza non inferiore a 80 cm.

È possibile verificare il numero delle uscite di emergenza tenendo conto dell'affollamento del singolo piano. Ipotizzando una popolazione di 220 persone da evacuare e sapendo che la capacità di deflusso è pari a 50 persone per modulo, la verifica numerica è la seguente:

$$\text{n° moduli occorrenti} \implies \frac{\text{Affollamento}}{\text{Capacità di Deflusso}} = \frac{220}{50} = 4.4 \text{ arrotondato a } 5$$

Pertanto per sfollare 220 persone ipoteticamente presenti, occorrono 4 moduli da 60 cm. ed 1 da 80 cm.

J. LUOGO SICURO

Spazio scoperto ovvero compartimento interno antincendio, avente caratteristiche idonee a contenere un predeterminato numero di persone oppure a consentirne il movimento ordinato.

K. PUNTO DI RACCOLTA

Il luogo sicuro che viene individuato per raccogliere gli occupanti dell'edificio a seguito dell'evacuazione.

L. SPAZIO CALMO

Luogo sicuro statico contiguo e comunicante con una via di esodo verticale od in essa inserito. Tale spazio non dovrà costituire intralcio alla fruibilità delle vie di esodo ed avere caratteristiche tali da garantire la permanenza di persone con ridotte o impedito capacità motorie in attesa dei soccorsi.

Lo spazio calmo non è solamente il luogo nel quale la persona con disabilità attende i soccorsi esterni mentre tutti gli altri lasciano più o meno velocemente l'edificio, ma va considerato come una risorsa strutturale nella predisposizione del piano d'evacuazione.

7. SITUAZIONI DI EMERGENZA PREVISTE

Le situazioni di emergenza considerate che potenzialmente potrebbero determinarsi nell'istituto, integrate con quelli non escludibili a priori, possono riguardare:

- ✓ **Incendio e possibili cause di incendio**
- ✓ **Fuga di gas o rilascio di sostanze pericolose**
- ✓ **Guasto impianto elettrico**
- ✓ **Terremoto**
- ✓ **Crollo**
- ✓ **Alluvione o allagamento**
- ✓ **Tromba d'aria**
- ✓ **Nube tossica**
- ✓ **Presenza di oggetti sospetti**
- ✓ **Attentati o sommosse esterne**
- ✓ **Minaccia armata o presenza di squilibrato**
- ✓ **Infortunio o malore**

Le disposizioni comportamentali, singole o collettive, necessarie per affrontare le diverse situazioni di emergenza vengono indicate nella successiva sezione.

INCENDIO E POSSIBILI CAUSE DI INCENDIO

COSA FARE

- a) Se si tratta di un principio di incendio valutare la situazione determinando se esiste la possibilità di estinguere immediatamente l'incendio con i mezzi a portata di mano
- b) Non tentare di iniziare lo spegnimento con i mezzi portatili se non si è sicuri di riuscirci
- c) Intercettare le alimentazioni di gas, energia elettrica, ecc.
- d) In presenza di fiamme o fumo, allontanarsi rapidamente dal locale chiudendo la porta dietro di sé ed avvisare immediatamente gli addetti alle emergenze.
- e) In presenza di fumo sulle vie di esodo in quantità tale da rendere difficoltosa la respirazione, camminare chini, respirare tramite un fazzoletto o un pezzo di stoffa possibilmente bagnato
- f) Nel caso non fosse possibile lasciare il locale per impedimenti dovuti a fiamme, fumo e calore, restare nell'ambiente in cui ci si trova chiudendo la porta di accesso e se possibile sigillando eventuali fessure con indumenti possibilmente bagnati.
- g) Le finestre, se il locale non è invaso dal fumo, devono essere mantenute chiuse, salvo il tempo necessario a segnalare la presenza ad eventuali soccorritori
- h) E' vietato, a chiunque non abbia una preparazione specifica, tentare di spegnere gli incendi con le dotazioni mobili esistenti è comunque vietato usare acqua per spegnere eventuali focolai di incendio in prossimità di apparecchiature o quadri elettrici.
- i) Se l'incendio ha coinvolto una persona, impedirgli di correre obbligandola, anche con forza, a distendersi a terra e tentare di soffocare le fiamme con indumenti, coperte o altro.

COME INTERVENIRE

Gli Addetti antincendio, senza mettere a rischio la loro incolumità, intervengono sul focolaio d'incendio con i mezzi di estinzione portatile disponibili iniziando l'opera di estinzione solo con la garanzia di una via di fuga sicura alle proprie spalle e con l'assistenza di altre persone.

Qualora non sia possibile domare l'incendio, avvisare immediatamente i Vigili del fuoco al numero telefonico 115 ed il Responsabile dell'evacuazione dell'emergenza per l'eventuale ordine di evacuazione.

MALFUNZIONAMENTO DELL'IMPIANTO FOTOVOLTAICO

Ove esistente

COSA FARE

- a) Se si tratta di un principio di incendio valutare la situazione determinando se esiste la possibilità di estinguere immediatamente l'incendio con i mezzi a portata di mano
- b) Non tentare di iniziare lo spegnimento con i mezzi portatili se non si è sicuri di riuscirci
- c) Intercettare le alimentazioni di energia elettrica sia quella generale che dell'impianto fotovoltaico.
- d) In presenza di fiamme o fumo, allontanarsi rapidamente dal locale chiudendo la porta dietro di sé ed avvisare immediatamente gli addetti alle emergenze.
- e) Nel caso non fosse possibile lasciare il locale per impedimenti dovuti a fiamme, fumo e calore, restare nell'ambiente in cui ci si trova chiudendo la porta di accesso e se possibile sigillando eventuali fessure con indumenti possibilmente bagnati.
- f) E' vietato, a chiunque non abbia una preparazione specifica, tentare di spegnere gli incendi con le dotazioni mobili esistenti è comunque vietato usare acqua per spegnere eventuali focolai di incendio in prossimità di apparecchiature o quadri elettrici.

COME INTERVENIRE

Gli Addetti antincendio, senza mettere a rischio la loro incolumità, devono azionare i dispositivi di emergenza di blocco elettrico sia quello relativo al quadro generale nonché quello relativo all'impianto fotovoltaico.

Avvisare immediatamente i Vigili del fuoco al numero telefonico 115 ed il Responsabile dell'evacuazione dell'emergenza per l'eventuale ordine di evacuazione.

DESCRIZIONE SINTETICA DELL'IMPIANTO FOTOVOLTAICO OVE PRESENTE NELL'EDIFICIO SCOLASTICO

L'impianto fotovoltaico, è dotato delle seguenti caratteristiche tecniche di sicurezza:

- ✓ Un comando di emergenza ubicato in posizione segnalata ed accessibile che determina il sezionamento dell'impianto elettrico all'interno dell'edificio nei confronti delle sorgenti di alimentazione ivi compreso l'impianto fotovoltaico stesso;
- ✓ Il dispositivo di emergenza è in grado di sezionare il generatore fotovoltaico in maniera tale da evitare che l'impianto elettrico all'interno dell'edificio possa rimanere in tensione ad opera dell'impianto fotovoltaico stesso;
- ✓ Il dispositivo di comando di emergenza è ubicato in posizione segnalata ed accessibile agli operatori.

Pertanto, in caso di una qualsiasi emergenza che si dovesse presentare nell'edificio scolastico ove è necessario interrompere l'energia elettrica, gli addetti alla squadra di emergenza della scuola, oltre a provvedere ad azionare il pulsante di emergenza di sgancio elettrico del quadro generale, devono anche azionare contestualmente il dispositivo di sicurezza dell'impianto fotovoltaico presente all'interno del locale ove è posizionato anche le apparecchiature dell'impianto fotovoltaico. Tale operazione consentirà di mettere in "sicurezza elettrica" l'intero edificio scolastico. Si precisa che le operazione e le modalità di blocco elettrico sono state riportate nell'opposto vademecum affisso all'interno del locale stesso.

Si riportano di seguito alcune informazioni tecniche relative all'impianto fotovoltaico.

GLI ORGANI DI MANOVRA

Per ragioni funzionali e di sicurezza, i circuiti elettrici sono dotati di dispositivi di manovra ed interruzione per:

- sezionamento, per poter eseguire lavori elettrici;
- interruzione, per poter eseguire lavori non elettrici, su apparecchiature;
- interruzione di emergenza, di fronte al rischio di un pericolo imminente;
- comando funzionale, per aprire o chiudere il circuito per motivi funzionali.

SEZIONAMENTO

Solitamente, ogni impianto elettrico è munito di un sezionatore che permette di separarlo da qualsiasi possibile alimentazione per motivi legati alla sua conduzione, al suo esercizio ed alla sua manutenzione.

Negli impianti fotovoltaici, invece, il generatore fotovoltaico genera tensione non appena su esso incide l'irraggiamento solare, anche nella fase di costruzione e, quindi, se non vi è altro modo di intervenire, potrebbe essere necessario eseguire un lavoro elettrico sotto tensione.

Pertanto, per poter eseguire lavori di tipo elettrico, ma anche non elettrico, sugli impianti fotovoltaici, si deve far riferimento alla Norma CEI 11-27 che riporta le prescrizioni riguardanti sia i profili professionali delle persone coinvolte in lavori sotto tensione, sia l'operatività necessaria per poter operare in sicurezza. La Norma succitata, tra l'altro, rappresenta un buon veicolo per raggiungere la completa comprensione dell'utilità dei sezionatori presenti negli impianti elettrici di qualsiasi livello di tensione.

In particolare per eseguire lavori sugli inverter o su scatole o armadi di connessione è necessario sezionare a monte e a valle perché sul lato c.c. si è quasi sempre in presenza di una doppia alimentazione.

Il sezionamento nel caso di impianti fino a 1 000 V si può considerare efficace quando è realizzato per mezzo di:

- sezionatori;
- apparecchi di interruzione idonei (che possiedono i requisiti specificati nella Norma CEI 64-8/5), previa disinserzione di eventuali organi di comando a distanza;
- prese a spina;
- cartucce per fusibili;
- barrette.

Nel caso non sia installato uno dei dispositivi suddetti, il sezionamento può essere effettuato mediante sconnessione fisica dei conduttori dal punto di alimentazione ed adeguato isolamento o allontanamento delle loro estremità, ad esempio con connettori ad innesto rapido, purché tale operazione sia effettuabile a vuoto. Non sono comunque accettabili, quali dispositivi di sezionamento, i morsetti e i dispositivi statici di interruzione (a semiconduttori).

Tuttavia, per evitare rischi per gli operatori e per gli impianti conseguenti a manovre errate (apertura del sezionatore sotto carico), si raccomanda di utilizzare sezionatori in grado di aprire il circuito in cui sono inseriti, alla corrente nominale e alla tensione massima di esercizio, utilizzando interruttori di manovra-sezionatori (IMS).

Per impianti fotovoltaici con un numero limitato di inverter di piccola taglia (tipicamente, da 1 a 5 inverter di potenza inferiore a 3 kW ciascuno), il sezionatore lato c.c. può anche essere costituito da un sezionatore semplice purché la sua apertura sia vincolata con appositi interblocchi all'apertura prioritaria dell'interruttore lato c.a.

COMANDO DI EMERGENZA

I dispositivi di arresto di emergenza devono essere per numero, forma e dislocazione rapidamente accessibili ed azionabili dall'operatore con una sola manovra da posizione sicura (ad esempio pulsante a fungo con ritenuta, posizionato sul quadro elettrico principale).

Il dispositivo di arresto di emergenza deve essere onnipolare.

Una volta azionato, il dispositivo di arresto di emergenza deve rimanere nella posizione di aperto senza richiedere, per ovvie ragioni, l'azione continua dell'operatore.

Il ripristino nella posizione di riposo del dispositivo d'emergenza, inserito sul circuito di comando della macchina e sul circuito di comando a distanza dell'organo d'interruzione, non deve determinare da solo la richiusura del circuito di potenza.

In impianti fotovoltaici, il dispositivo di emergenza dovrebbe comandare almeno l'apertura del circuito di ingresso e di quello di uscita dell'inverter.

L'INTERRUTTORE GENERALE

Un cenno particolare merita l'interruttore generale. Esso è un interruttore onnipolare posto fra la rete del distributore e l'impianto utilizzatore in bassa tensione. La sua funzione può essere molteplice, ma potendo svolgere la funzione di sezionamento, può servire per il comando d'emergenza, a patto che risponda ai requisiti di tale dispositivo.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO PER I DISPOSITIVI DI MANOVRA ED INTERRUZIONE IN BASSA TENSIONE

I dispositivi manovra ed interruzione in corrente alternata adottano come riferimento le Norme CEI EN 60947-4-1 (dispositivi industriali) e CEI EN 60898-1 (dispositivi per uso domestico e similare).

Per i dispositivi in corrente continua si può, invece, fare riferimento alle CEI EN 50123.

Per la scelta degli interruttori ed i sezionatori per c.c. si può fare riferimento anche alle Norme CEI EN 60947-2 e 3.

Per la scelta dei fusibili si può fare riferimento alla Guida CEI 32-18.

Si precisa al riguardo che, in bassa tensione, i dispositivi in corrente alternata possono essere usati anche sulla corrente continua a patto che il costruttore indichi separatamente e specificatamente i dati di targa per i due modi di funzionamento.

La Norma CEI EN 60947-3 (11-17) con le sue varianti 3/A1 e 3/A2 " Interruttori di manovra, sezionatori, interruttori di manovra-sezionatori e unità combinate con fusibili" è applicabile per gli apparecchi in corrente continua utilizzati negli impianti fotovoltaici.

Gli interruttori di manovra sono classificati in base alla categoria di utilizzo ovvero al tipo di carico che devono interrompere (resistivo-induttivo) e alla frequenza di manovra: la categoria DC21A o meglio DC21B è quella minima adottabile per le necessità dei generatori fotovoltaici per tutte le operazioni di sezionamento sotto carico. Il progettista deve sempre comunque verificare col Costruttore l'idoneità dell'apparecchio prescelto precisandone la portata in corrente alla tensione massima del sistema (lato corrente continua). Le categorie DC20A e DC20B indicano apparecchi che possono essere manovrati a vuoto e quindi richiedono sempre un altro dispositivo in serie che possa aprire il carico e/o precauzioni particolari per la loro manovra.

FUGA DI GAS O RILASCIO SOSTANZE PERICOLOSE

COSA FARE

- a) In caso di fuga di gas o presenza di odori che lasciano prevedere la presenza di sostanze pericolose, è necessario evitare di accendere utilizzatori elettrici e spegnerli
- b) Evitare altresì la formazione di scintille e l'accensione di fiamme libere.
- c) Disattivare l'energia elettrica dal quadro di piano e/o generale.
- d) Aerare il locale aprendo le finestre e avendo cura di mantenere la porta chiusa dopo l'allontanamento dal luogo.
- e) Respirare con calma e se fosse necessario frapporre tra la bocca, il naso e l'ambiente un fazzoletto preferibilmente umido.
- f) Mantenersi il più possibile lontano dalla sorgente di emissione del gas o dei vapori tossici e nocivi

GUASTO IMPIANTO ELETTRICO

COSA FARE

Se le lampade di emergenza si sono regolarmente accese

- a) Invitare il personale ed i visitatori a rimanere nella posizione in cui si trovano.
- b) Attendere qualche minuto, poi fare evacuare ordinatamente i visitatori ed il personale seguendo le vie fuga predefinite.

COSA FARE

Se le lampade di emergenza non si sono accese

- a) Invitare il personale ed i visitatori a rimanere nella posizione in cui si trovano.
- b) Procurarsi torce elettriche e fare evacuare ordinatamente i visitatori ed il personale illuminando le vie di fuga predefinite.

TERREMOTO

COSA FARE

- a) In caso di evento sismico, alle prime scosse telluriche occorre ripararsi sotto i banchi, cattedre ed altri arredi che abbiano funzione protettiva per la testa.
- b) Successivamente, passata la prima scossa, evitare di restare al centro del locale (allontanandosi anche da armadi, scaffalature e superfici vetrate) raggruppandosi in prossimità delle pareti perimetrali, vicino agli angoli o sotto gli architravi delle porte.
- c) Al suono del segnale di evacuazione lasciare ordinatamente l'edificio, nel caso non venga ordinata l'evacuazione, attendere i soccorsi esterni
- d) Se si è all'esterno, tenersi lontani da edifici, da alberi e da linee elettriche aeree

COME INTERVENIRE

Una volta terminate le scosse telluriche, gli Addetti antincendio, senza mettere a rischio la loro incolumità, si accerteranno con cautela che le vie d'esodo siano integre e fruibili comunicandone l'esito al Responsabile dell'ordine di evacuazione per la decisione di evacuare l'edificio.

CROLLO

COSA FARE

- a) In caso di crollo che interessa il locale nel quale ci si trova, occorre ripararsi sotto i banchi, cattedre ed altri arredi che abbiano funzione protettiva per la testa.
- b) Successivamente, dopo essersi accertati che il crollo sia limitato al locale in cui ci si trova, uscire ordinatamente ed allontanarsi dal locale interessato al crollo, segnalando la situazione di emergenza.
- c) Qualora il crollo abbia interessato più locali o l'intero edificio, restare in attesa e solo al suono del segnale di evacuazione lasciare ordinatamente il locale e l'edificio
- d) Nel caso in cui non venga ordinata l'evacuazione, attendere i soccorsi esterni.

COME INTERVENIRE

Avvisati della situazione, gli Addetti antincendio, senza mettere a rischio la loro incolumità, si accerteranno con cautela che le vie d'esodo siano integre e fruibili comunicandone l'esito al Responsabile dell'ordine di evacuazione per la decisione di evacuare l'edificio.

TROMBA D'ARIA

COSA FARE

- a) Alle prime manifestazioni della formazione di una tromba d'aria cercate di evitare di restare in zone aperte come terrazzi, scale esterne e balconate. Se ci si trova in giardino o nel cortile rientrare immediatamente nell'edificio;
- b) Trovandosi all'interno di un ambiente chiuso, porsi lontano dalle finestre o dalle porte curando che le stesse restino chiuse;
- c) Ricordarsi di non sostare al centro dell'ambiente in cui ci si trova ma raggrupparsi in prossimità delle pareti perimetrali o degli angoli, lontani da armadi e scaffalature;
- d) Cessato il pericolo, prima di uscire dall'edificio accertarsi che l'ambiente esterno e le vie di esodo siano prive di elementi sospesi o in procinto di cadere;
- e) Se ci si trova all'aperto (anche in uscita didattica) e nelle vicinanze ci sono fabbricati di solida costruzione cercare ricovero negli stessi e restare in attesa che l'evento sia terminato;
- f) Se ci si trova all'aperto e non è possibile il ricovero in un edificio cercare un riparo dietro muretti o, se presenti, in fossati e buche.
- g) Se ci si trova all'aperto cercare di restare lontani da alberi di alto fusto e da pali e linee elettriche.

ALLUVIONE - ALLAGAMENTO

COSA FARE

- a) Spostarsi subito, ma con calma, dai piani bassi a quelli alti.
- b) L'energia elettrica dovrà essere interrotta dal quadro generale dal preposto.
- c) Non cercare di attraversare ambienti interessati dall'acqua, se non si conosce perfettamente il luogo, la profondità dell'acqua stessa e l'esistenza, nell'ambiente di pozzetti, fosse e depressioni.
- d) Non allontanarsi mai dall'edificio quando la zona circostante è completamente invasa dalle acque alluvionali.
- e) Attendere pazientemente l'intervento dei soccorritori segnalando la posizione ed i luoghi in cui si sosta.
- f) Evitare di permanere in ambienti con presenza di apparecchiature elettriche, specialmente se interessati dalle acque alluvionali.

ATTENZIONE

In questa situazione non è prevista l'evacuazione

NUBE TOSSICA

COSA FARE

- a) Rifugiarsi o restare al chiuso senza allontanarsi dall'aula o dai locali di lavoro,
- b) Chiudere immediatamente porte e finestre, sigillare gli infissi con scotch o stracci bagnati e disattivare eventuali sistemi di condizionamento e ventilazione,
- c) Stendersi sul pavimento,
- d) Respirare ponendo un panno, fazzoletto o straccio bagnato sul naso e la bocca,
- e) Predisporre l'immediato spostamento dai locali interrati e seminterrati, ove possibile allontanare le classi ed il personale spostandoli dai piani bassi ai piani superiori,
- f) Non intasare le linee telefoniche: lasciare libere le linee per le comunicazioni d'emergenza,
- g) Rimanere in attesa di istruzioni sintonizzando una radio a batterie sulla frequenza di una rete pubblica nazionale.

ATTENZIONE

In questa situazione non è prevista l'evacuazione

ESPLOSIONI ATTENTATI E SOMMOSSE ESTERNE

COSA FARE

- a) Non abbandonare l'edificio e non affacciarsi alle finestre per curiosare;
- b) Spostarsi dalle parti del locale che si trovano vicino alle finestre o porte esterne o che stiano sotto oggetti sospesi e concentrarsi in zone più sicure;
- c) Mantenere la calma e non condizionare il comportamento altrui con isterismi ed urla;
- d) Tranquillizzare chi si trova in stato di maggiore agitazione;
- e) Attendere le ulteriori istruzioni che verranno fornite dagli addetti alla gestione dell'emergenza o tramite le apposite segnalazioni sonore.

ATTENZIONE

In questa situazione non è prevista l'evacuazione

MINACCIA ARMATA O PRESENZA DI SQUILIBRATO

COSA FARE

- a) Non abbandonare il proprio posto di lavoro e non affacciarsi alle porte del locale per curiosare all'esterno;
- b) Restare ciascuno al proprio posto e con la testa china se la minaccia è diretta;
- c) Non concentrarsi tutti nello stesso punto per non offrire maggiore possibilità ad azioni di offesa fisica;
- d) Non contestare con i propri comportamenti le azioni compiute dallo squilibrato;
- e) Mantenere la calma ed il controllo delle proprie azioni per offese ricevute e non deridere i comportamenti squilibrati del folle;
- f) Qualsiasi azione e/o movimento deve essere seguito con naturalezza e con calma (nessuna azione che possa apparire furtiva, nessun movimento che possa apparire fuga o una reazione di difesa);
- g) Se la minaccia non è diretta e si è certi delle azioni attive di contrasto delle Forze di Polizia, porsi seduti o distesi per terra ed attender ulteriori istruzioni.

ATTENZIONE

In questa situazione non è prevista l'evacuazione

PRESENZA DI OGGETTI SOSPETTI

COSA FARE

- a) In presenza di oggetti sospetti (borse, pacchi-sacche, ecc.) rinvenuti nei locali di lavoro a seguito anche di avviso telefonico anonimo, il personale si atterrà alle seguenti regole
- b) Avvisare immediatamente il Dirigente scolastico o i collaboratori, fornendo le indicazioni sull'entità, ubicazione e natura dell'oggetto rinvenuto;
- c) Non toccare o aprire alcun oggetto sospetto;
- d) Riferire dettagliatamente i particolari di eventuali telefonate minatorie;
- e) Restare lontani dal luogo in cui si trova l'oggetto;
- f) Attendere le ulteriori istruzioni che verranno fornite dagli addetti alla gestione dell'emergenza o tramite le apposite segnalazioni sonore;

MALORE ED INFORTUNIO

COSA FARE

- a) Occorre agire sempre con calma ed imporre la calma e l'ordine a tutti, evitando assembramenti intorno all'infortunato. Chi è presente sul luogo dell'incidente deve:
- b) valutare lo stato generale dell'infortunato ed il presumibile danno subito, con particolare attenzione a: stato di coscienza, battito cardiaco, respirazione e presenza di lesioni visibili (ferita, frattura, ustione, emorragia);
- c) Accertare ed eliminare immediatamente, quando possibile le cause dell'infortunio, evitando in ogni caso di mettere a repentaglio la propria incolumità;
- d) Avvisare immediatamente gli Addetti al Primo soccorso o, in loro assenza, il soccorso pubblico di emergenza (118);
- e) Porre, con le dovute precauzioni l'infortunato nella posizione più idonea evitando, se non strettamente necessario, di spostarlo dal luogo dell'infortunio;
- f) Se si sospettano fratture, lesioni della colonna vertebrale o trauma cranico, evitare di muovere l'infortunato;
- g) Se ci sono emorragie, comprimere la ferita con bende o fazzoletti;
- h) Allentare o slacciare eventuali indumenti che rendono difficoltosa la respirazione dell'infortunato;
- i) Rassicurare l'infortunato con parole ed atteggiamenti tranquillizzanti;
- j) Non somministrare mai, di propria iniziativa, farmaci, cibi o bevande.

8. AZIONI PREVENTIVE PER MINIMIZZARE LE SITUAZIONI DI EMERGENZA

Le emergenze non legate a fattori esterni o a calamità naturali sono, spesso, direttamente conseguenti a comportamenti e situazioni che potrebbero essere preventivamente eliminate.

All'interno dell'Istituzione Scolastica, sono abitualmente in atto procedure per il miglioramento e mantenimento delle misure di prevenzione e protezione.

Fra di esse, per quanto attiene le azioni preventive tendenti ad evitare l'insorgere di situazioni di emergenza, oltre alla costituzione di apposite squadre antincendio e primo soccorso è attivo:

- il registro delle segnalazioni dei lavoratori, per monitorare la situazione strutturale e manutentiva dell'edificio
- il registro dei controlli periodici antincendio, per la verifica periodica dei presidi antincendio, della praticabilità delle vie di fuga, dell'illuminazione di emergenza e degli impianti.

Unitamente alle procedure in atto si ricordano, nella tabella che segue, le principali azioni di carattere organizzativo e procedurale che possono minimizzare l'evento ipotizzato.

EMERGENZA	MISURE PREVENTIVE
Incendio	I mezzi di estinzione (estintori, idranti, naspi) non devono essere coperti, ingombrati, mascherati con materiali di ogni genere, ne' manomessi.
	Le porte di compartimentazione devono essere mantenute nella loro posizione di esercizio. (Aperte se trattenute da magneti o chiuse)
	Applicare e vigilare sul divieto di fumo
	Le apparecchiature elettriche devono essere spente, se possibile, prima di lasciare il posto di lavoro; non usare apparecchiature elettriche personali (stufe, fornellini, ecc.).
	Non consentire l'accumulo di materiale infiammabile non strettamente necessario per la funzionalità del servizio.
	Segnalare la presenza di cavi elettrici non protetti da materiale isolante o l'eventuale malfunzionamento di interruttori e/o prese di corrente.
	Le vie di fuga e le uscite di sicurezza, così come l'area di raccolta, devono essere lasciate libere.
	La cartellonistica di sicurezza non deve essere coperta o manomessa. La manutenzione dei mezzi di estinzione deve essere eseguita da ditte specializzate.
Guasto impianti	L'accesso ai locali tecnici (centrale termica, cabina elettrica, ecc.) deve essere vietato a tutte le persone non autorizzate.
	I dispositivi di sicurezza non devono essere manomessi.
	Devono essere effettuate le verifiche periodiche previste dalla legge.
	Deve essere eseguita periodicamente la manutenzione degli impianti.
Crollo	Rispettare i limiti massimi di carico dei solai
	Segnalare tempestivamente eventuali anomalie riguardanti gli aspetti strutturali dell'edificio (crepe, cedimenti, ecc.).
Scoppio	Verificare e garantire che nei locali a rischio ci sia una adeguata ventilazione.
	Verificare periodicamente i dispositivi di sicurezza
	Installare una valvola di intercettazione posta in zona presidiata
Sabotaggio o azioni criminose	Attivare un attento controllo degli accessi e dotare il personale di apposito cartellino.
	Segnalare immediatamente la presenza o il sospetto di un ordigno o di situazioni anomale
Infortunio	Evitare situazioni che possono essere causa di infortuni o incidenti

Rilevazione del pericolo – Segnalazione d'allarme

Chiunque si avveda, venga a conoscenza o avverta situazioni di emergenza, deve:

- A. informare immediatamente gli addetti o il Responsabile della evacuazione di emergenza indicando:
 - il punto dove sta nascendo l'emergenza;
 - il tipo di emergenza (incendio, attentato)
 - entità del pericolo e eventuale coinvolgimento di persone (malore, infortunio, prove);
- B. intervenire, se è persona addestrata e l'intervento non comporta rischi per l'incolumità propria e degli altri.
 - IN CASO DI ESITO POSITIVO: diramare l'effettivo stato di emergenza con azionamento manuale della campanella scolastica con le modalità previste;
 - IN CASO DI ESITO NEGATIVO: far rientrare l'emergenza cercando di disattivare l'impianto di allarme dalla relativa centralina e contattare i responsabili della manutenzione dell'impianto

Tipi di segnalazione di emergenza considerate dal piano

La diffusione del segnale di allarme può avvenire attraverso i seguenti Sistemi di diffusione e con le Modalità di seguito riportate:

	SISTEMA DI DIFFUSIONE	MODALITÀ DI DIFFUSIONE
PREALLARME	Campanella Scolastica Allarme Antincendio	TRE SUONI BREVI ED INTERMITTENTI almeno da 5 secondi
ALLARME EVACUAZIONE	Campanella Scolastica Allarme Antincendio	UN SUONO CONTINUO E PROLUNGATO almeno 30 secondi.
CESSATO ALLARME	Campanella Scolastica Allarme Antincendio	TRE SUONI INTERMITTENTI

Per l'emanazione dei segnali di allarme, non esiste una legge di riferimento ma solo norme di buona tecnica.

In caso di interruzione dell'energia elettrica laddove non fosse possibile l'uso della campanella, gli avvisi di emergenza andranno emanati a voce, tramite megafono e, se necessario, ripetuti dai coordinatori di piano.

9. CARTOGRAFIA E SEGNALETICA

Di fondamentale importanza, per una corretta attuazione del Piano, è la conoscenza delle caratteristiche strutturali dell'intero edificio da parte di tutte le persone interessate.

L'obiettivo è realizzabile con la predisposizione ed affissione in ogni locale di apposite planimetrie, distinte per ciascun piano dell'edificio ed in cui siano stati opportunamente indicati:

- i luoghi in cui è possibile che si verifichino situazioni di pericolo: (archivi, laboratori, biblioteche, magazzini, locale termico, ecc.)
- il posizionamento delle attrezzature antincendio e di soccorso (idranti, estintori, cassetta di primo soccorso ecc.)
- il posizionamento dei comandi degli impianti (quadro elettrico generale e di piano, valvole di intercettazione dei carburanti ecc.)
- le vie di fuga (percorsi ed uscite di sicurezza)
- l'indicazione del luogo sicuro cui trovare rifugio durante l'emergenza (terrazzi praticabili, zone compartimentale, ecc)
- il punto di raccolta in cui confluire a seguito dell'evacuazione (cortili interni o esterni).

Unitamente alle planimetrie, anche per avere il necessario orientamento in situazioni di scarsa visibilità o non dimestichezza con i luoghi, viene installata apposita segnaletica di emergenza, con particolare attenzione a quella delle uscite di emergenza che devono essere individuabili anche in assenza di energia elettrica.

CARTELLONISTICA	INDICAZIONE
	Uscita di emergenza
	Percorso di esodo
	Scale di emergenza
	Estintore
	Estintore carrellato
	Idrante
	Attacco Autopompa Vigili del Fuoco
	Punto raccolta
	Cassetta Pronto Soccorso
	Valvola Intercettazione Combustibile



Pulsante Allarme Incendio

10. FORMAZIONE ED INFORMAZIONE

La comprensione del Piano, a tutti i livelli, si basa anche sulla attività informativa che il Responsabile del servizio di prevenzione e protezione ha avviato sull'argomento e sulla messa a disposizione degli elaborati del Piano e delle relative planimetrie.

Tutto il personale debitamente formato ed informato sui contenuti del piano di emergenza è responsabile, per quanto di competenza, della corretta attuazione delle procedure e deve partecipare alle relative esercitazioni, effettuate almeno due volte l'anno, per addestrarsi a mettere in pratica le procedure d'evacuazione e di primo intervento.

E' PRECISO COMPITO DEL PERSONALE DOCENTE:

- 1. fornire ai propri allievi tutte le informazioni relative al Piano di emergenza ed ai comportamenti da adottare nelle diverse situazioni di emergenza.**
- 2. verificare, insieme agli allievi:**
 - ✓ **le vie di fuga previste per i locali abitualmente utilizzati**
 - ✓ **i punti di raccolta assegnati**

DURANTE LE OPERAZIONI DI EVACUAZIONE E'

V I E T A T O

(esclusi gli autorizzati)

- ✓ **Adottare comportamenti difforni da quelli indicati nel Piano**
- ✓ **Sostare nei punti di transito**
- ✓ **Rientrare nella scuola o attardarsi a raccogliere oggetti**
- ✓ **Utilizzare ascensori o montacarichi**
- ✓ **Mettersi alla ricerca di altre persone**
- ✓ **Utilizzare il telefono della scuola, anche se per chiamare i soccorsi esterni**
- ✓ **Intralciare l'operato degli Addetti alle emergenze interni ed esterni**

11. ESERCITAZIONI

L'esercitazione, comprensiva della prova di evacuazione, dovrà simulare l'emergenza in modo realistico, senza mettere in pericolo le persone che vi partecipano. Effettuata la prova pratica di evacuazione occorrerà procedere ad un momento di verifica del piano per convalidarlo o eventualmente modificarlo negli aspetti operativi.

Una successiva esercitazione deve essere attuata a seguito:

- ✓ dell'eliminazione delle carenze rivelate dall'esercitazione precedente;
- ✓ di un aumento del numero delle persone preesistenti;
- ✓ di modifiche apportate alle vie di esodo.

ESERCITAZIONI SQ. EM.

Particolarità attuative

E' opportuno precisare che, all'atto dell'emergenza, potranno essere attuate, oltre alle indicazioni indicate nel piano, tutte quelle ulteriori azioni che si rendessero necessarie per superare, in relazione al suo sviluppo, l'emergenza in atto.

Infatti, anche se pianificabile, è impossibile prevedere l'effettivo sviluppo di una situazione d'emergenza la cui evoluzione dipende, oltre che dallo specifico rischio da cui la stessa può trarre origine, dalla configurazione e dal contorno.

Nessuno è autorizzato a rilasciare dichiarazioni relative all'emergenza ed all'eventuale coinvolgimento di persone ad organi esterni quali: Stampa, Radio, Televisione, ecc.

Ad eventuali richieste di informazioni provenienti da:

Vigili del Fuoco -Polizia -Prefettura- Regione -ASL -Ispettorato del Lavoro- Comune, ecc.
deve essere data risposta unicamente dal **Coordinatore Responsabile dell'evacuazione di emergenza.**

ATTENZIONE

I comportamenti di tutti e gli interventi programmati devono essere conformi alle disposizioni, alle istruzioni ed all'addestramento ricevuto.

Devono essere assolutamente evitate azioni rischiose per la propria incolumità e per quella delle altre persone presenti

12. ORGANIZZAZIONE PER LE EMERGENZE

ELENCO NOMINE DEL PERSONALE ADDETTO ALLE EMERGENZE SCOLASTICHE

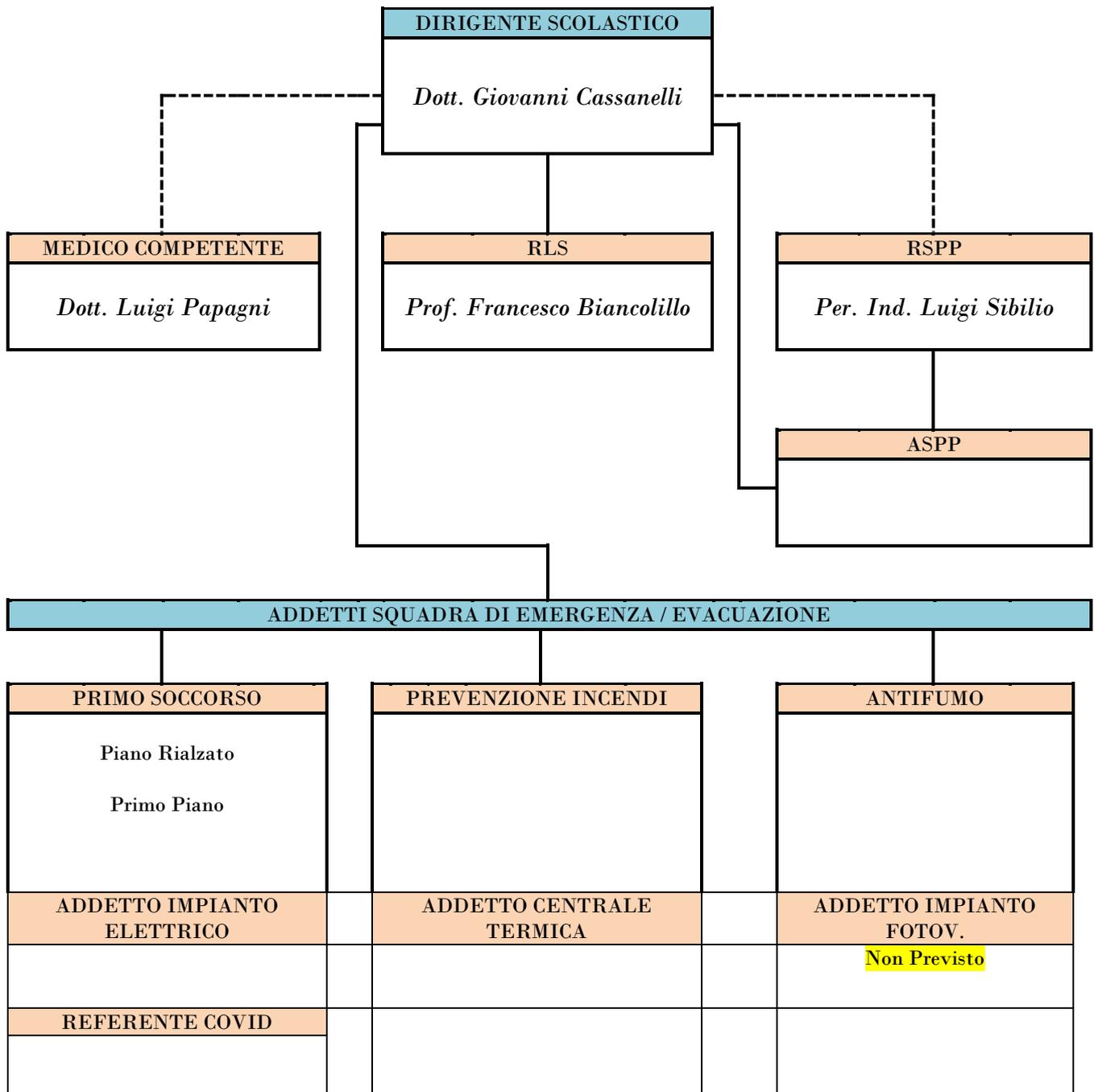
Anno Scolastico 2023/2024

RUOLO	PLESSO ROCCA	INCARICATO	FIRMA PER ACCETTAZIONE
A.S.P.P.			
Primo Soccorso	Piano Rialzato		
	Primo Piano		
Addetto BLSA			
Squadra Prevenzione Incendi	Piano Rialzato		
Squadra Prevenzione Incendi	Primo Piano		
Addetti Ass. disabili	Primo Rialzato		
Addetti antifumo	Piano Rialzato		
	Primo Piano		
Chiamata di soccorso	Piano Terra		
Ordine di Evacuazione	Piano Rialzato		
Diffusione segnale di evacuazione	Piano Rialzato		
Controlli Presidi Antincendio (Estintori – Idranti-uscite di emergenza- vie di fuga	Piano Rialzato		
	Piano Rialzato		
Addetto impianto elettrico	Piano Rialzato		
Addetto centrale termica	Piano Rialzato		
Chiusura Apertura cancelli	Piano Rialzato		
Addetti controllo ed evacuazione	Piano Rialzato		
	Primo Piano		

* Addetti solo alle chiamate di emergenza

Il Dirigente Scolastico
Dott. Giovanni Cassanelli

13. ORGANIGRAMMA DEL SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE



14. DESCRIZIONE STRUTTURALE ED IMPIANTISTICA DELL'EDIFICIO SCOLASTICO

L'edificio scolastico della Scuola Secondaria di Primo Grado "Giustina Rocca", è ubicato nel centro abitato del Comune di Trani, più precisamente in via Tasselgardo n. 1.

L'edificio è costituito da due strutture, di cui, una risalente agli anni 20, con una Torre centrale, in muratura di pietra portante e cemento armato, ha murature interne in pietra di tufo.

Adiacente al vecchio edificio, è stata realizzata una seconda struttura in cemento armato con compattatura e murature interne in mattoni. Le due strutture sono intercomunicanti tra loro mediante ampi corridoi interni.

L'edificio, è costituito da un piano interrato attualmente inagibile, da un piano rialzato ed un primo piano. L'accesso avviene direttamente da via Tasselgardo, mediante una rampa di gradini con alzata e pedata regolare che immette in una pensilina coperta.

L'edificio è dotato di n. 2 ingressi, di cui, uno principale posto sulla torre centrale e consente l'accesso ad un atrio interno in cui è allocata la portineria; ed un secondo accesso, posto sempre su via Tasselgardo, che mediante due gradini, immette su un ampio pianerottolo di sosta, dove vi sono n. 3 ampi portoni in legno a doppia anta, di cui, solo quello posizionato centralmente, consente l'accesso all'edificio.

Tutta la struttura, è regolarmente recintata mediante una muratura in tufo, di altezza variabile secondo l'orografia del terreno, sovrastato da una ringhiera metallica di altezza complessiva di circa 2,5 mt.

L'edificio, è dotato inoltre, di n. 2 ulteriori accessi, costituiti rispettivamente da una porta in ferro ad anta unica con accesso verso l'interno e da un cancello in ferro a doppia anta con apertura manuale verso l'interno che immette nel cortile interno.

Si rilevano nel cortile interno, una struttura prefabbricata in metallo, in cui vi sono allocate la centrale termica e l'impianto autoclave, mentre la centrale antincendio con relativa riserva idrica, è posizionata in un vano seminterrato, il cui accesso avviene mediante una rampa di scale in discesa.

All'interno della scuola, si accede mediante l'ingresso principale, costituito da una porta in alluminio e vetro a doppia anta con apertura verso l'esterno, munita di maniglioni antipánico che immette in un atrio (vano scala) che permette l'accesso al piano superiore ed ad un ampio corridoio per l'accesso ai vari ambienti situati al piano rialzato.

L'ingresso ai diversamente abili, è garantito mediante l'utilizzo di una rampa con pendenza adeguata. La scuola, è munita di laboratori per lo svolgimento di attività pratiche e di una palestra per lo svolgimento di attività fisiche.

I locali sono stati singolarmente valutati per l'identificazione dei rischi strutturali e ambientali, nonché rischi relativi alla frequenza ed all'uso di laboratori appositamente attrezzati, in genere le stesse aule, con possibile esposizione ad agenti chimici fisici e biologici, l'uso di macchine, apparecchi e strumenti di lavoro in genere ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali e altri rischi non compresi nelle precedenti categorie, definiti come generici.

Nel cortile interno si rileva la presenza di alcuni alberi ad alto fusto.

IMPIANTI PRESENTI

Il complesso scolastico oggetto di questo DVR dispone di impianti, la cui gestione e manutenzione è di pertinenza del titolare dell'immobile e che saranno presi in considerazione successivamente in relazione agli scopi del presente documento, Si individua:

- impianto elettrico;
- impianto di illuminazione sussidiaria;
- impianto di messa a terra;
- impianto di protezione contro le scariche atmosferiche;
- impianto di riscaldamento;
- Impianto di aspirazione aria centralizzata
- impianto di approvvigionamento idrico e smaltimento acque reflue;
- impianto antincendio.
- Scale interne
- Scale di emergenza

Nella documentazione cartografica relativa all'edificio sono riportate le seguenti informazioni:

- ✓ ubicazione delle uscite di emergenza / luoghi sicuri;
- ✓ individuazione (colorata) dei percorsi di fuga;
- ✓ ubicazione delle attrezzature antincendio (idranti, estintori);
- ✓ individuazione dei punti di raccolta esterni (colorati);
- ✓ indicazione della cartellonistica di sicurezza;
- ✓ individuazione di tutti i locali del piano;
- ✓ scale interne e scale di emergenza
- ✓ individuazione del pulsante di allarme.

La dislocazione degli ambienti è di seguito ripartita:

PIANO RIALZATO

- N. 9 Aule didattiche
- N. 1 Aula di sostegno
- N. 1 sala docenti
- N. 1 Laboratorio
- N. 1 Laboratorio di Scienze
- Locale Biblioteca
- Locale Palestra
- Locali spogliatoi palestra
- Deposito attrezzature
- N. 3 gruppi di servizi igienici

PIANO PRIMO

- Ufficio di Presidenza
- N. 2 Uffici amministrativi
- N. 1 locale Archivio
- N. 11 Aule didattiche
- Aula Magna
- Laboratorio di Informatica

PIANO TERRA

- Ingressi
- Cortile interno
- Centrale termica
- Centrale idrica
- Centrale antincendio

ZONA ESTERNA (Cortile interno)

L'area esterna è a servizio della struttura. Essa è dotata di alcune zone destinate a verde, con alberi di diversa natura, e vegetazione varia. Si rileva una struttura prefabbricata in cui sono state allocate, la centrale idrica e la centrale termica. Mentre la centrale antincendio è posta in un locale interrato situato nel cortile interno.

15. SISTEMI DI PROTEZIONE ATTIVI

PIANO	TIPOLOGIA	UBICAZIONE	NUMERO
Rialzato	Estintori a polvere	<i>INGRESSO- CORRIDOI</i>	<i>13</i>
	Idranti a parete	<i>VANO SCALA- LABORATORI</i>	<i>9</i>
	Pulsante di sgancio elettrico	<i>PALESTRA</i>	<i>2</i>
	Pulsante allarme antincendio	<i>DEPOSITO ATTREZZI</i>	<i>1</i>
	Attacco VV.F.	<i>CORTILE INTERNO NEI PRESSI DEL CANCELLO DI ACCESSO</i>	<i>1</i>

PIANO	TIPOLOGIA	UBICAZIONE	NUMERO
Primo	Estintori a polvere	<i>VANO SCALA- CORRIDOI</i>	<i>7</i>
	Idranti a parete	<i>LOCALE ARCHIVIO</i>	<i>9</i>
	Pulsante di sgancio elettrico	<i>LOCALE LABORATORI DI INFORMATICA</i>	<i>2</i>
	Pulsante allarme incendio		<i>1</i>

L'edificio è munito di ILLUMINAZIONE DI EMERGENZA e SEGNALETICA DI EMERGENZA. Si rileva tuttavia che l'impianto di illuminazione di emergenza non è presente all'interno dei servizi igienici e di alcune aule didattiche ordinarie.

16. USCITE DI EMERGENZA

Di seguito vengono riportate le uscite di emergenza di ambienti ove l'attività prevede la presenza continua e sistematica di personale e/o pubblico

Per ciò che concerne i locali tecnici, essi sono provvisti di propria uscita di sicurezza (corrispondente all'ingresso al locale).

USCITE DI EMERGENZA						
Piano	ID uscita	Ambienti Serviti	Ubicazione	Caratteristiche	L (mt.)	H (mt.)
Terra	A	Servizi igienici Aula n.5-6 e locali adiacenti	<i>PORTONE DI INGRESSO CENTRALE</i>	<i>PORTA A DOPPIA ANTA</i>	1,20m	2,20m
	B	Aule didattiche 1-2-3-4 corridoio piano terra	<i>USCITA LOCALE FRONTE INGRESSO PALESTRA</i>	<i>PORTA A DOPPIA ANTA</i>	1.20m	2.20m
	C	Palestra	<i>USCITA CORTILE INTERNO</i>	<i>PORTA A DOPPIA ANTA</i>	1.20m	2.20m
	D	Locale deposito di attrezzature sportive Aule didattiche 14-15	<i>USCITA CORTILE INTERNO</i>	<i>PORTA A DOPPIA ANTA</i>	1.20m	2.20m
	E	Laboratorio scienze Servizi igienici Aule n. 11-12-13	<i>USCITA CORTILE INTERNO</i>	<i>PORTA A DOPPIA ANTA</i>	1.20m	2.20m
	F	Utenza del 1° piano – vano scala "c"	<i>USCITA CORTILE INTERNO</i>	<i>PORTA A DOPPIA ANTA</i>	1.20m	1.20m
Primo Piano	A	Uffici di segreteria Ufficio DSGA Locale archivio Aula n. 4-5-6 Servizi igienici	<i>SCALA INTERNA USCITA INGRESSO CENTRALE</i>	<i>PORTA A DOPPIA ANTA</i>	1.20m	2.20m
	F	Aule didattiche n. 1-2-3 Aula Magna	<i>SCALA INTERNA USCITA CORTILE INTERNO</i>	<i>PORTA A DOPPIA ANTA</i>	1.20m	2.20m
	B	Ufficio di Presidenza Aule didattiche n. 7-8-9-10-11	<i>SCALA INTERNA USCITA PIAZZALE ESTERNO</i>	<i>PORTA A DOPPIA ANTA</i>	1.20m	2.20m
	E	Laboratorio di Informatica Servizi igienici	<i>SCALA DI EMERGENZA CORTILE INTERNO</i>	1.20m	2.20m	1.20m

17. MODALITÀ DI EVACUAZIONE

Nella necessità di far evacuare l'edificio scolastico il **COORDINATORE DELL'EMERGENZA**, ovvero gli addetti alla prevenzione e protezione ovvero Il Dirigente scolastico devono attivare o far attivare l'allarme di evacuazione (tre squilli prolungati di campanello), far avvertire gli Enti di soccorso esterni, coordinare le operazioni, stabilire percorsi alternativi in caso di vie di fuga inagibili.

Appena avvertito il segnale d'allarme ha inizio la fase di evacuazione, durante la quale i locali devono essere abbandonati rapidamente, con ordine e senza panico, per raggiungere le aree esterne di raccolta prestabilite. I punti di raccolta sono contrassegnati sulle planimetrie dall'indicazione del colore e del numero della classe (o ambiente scolastico) e prevedono un ordine che fa riferimento ai padiglioni dell'edificio scolastico.

IL PERSONALE AUSILIARIO

dovrà attivare l'allarme di evacuazione, se il Coordinatore dell'emergenza è impegnato con responsabilità di classe, su sua disposizione deve far avvertire gli enti di soccorso esterni; deve inoltre aprire i cancelli del cortile, qualora chiusi, per permettere l'entrata di mezzi di soccorso, disattivare l'interruttore generale del gas e della corrente elettrica, agevolare il deflusso degli alunni, aiutando i portatori di handicap o quelli che appaiono comunque in difficoltà, assicurandosi, se possibile, che non siano rimaste persone nell'edificio. Seguirà quindi la via di fuga e raggiungerà il punto di raccolta a cui fa riferimento il padiglione in cui opera in quel momento.

IL DOCENTE DI CLASSE

- ✓ dovrà prendere il registro delle presenze, e lasciare per ultimo l'aula chiudendosi la porta alle spalle, posizionandosi subito dopo alla testa della fila, e dovrà stabilire i percorsi alternativi in caso di vie di fuga inagibili, sempreché non siano state tempestivamente impartite nuove disposizioni in merito.
- ✓ dovrà dirigere le **CLASSI** verso le uscite, rispettare la sequenza di esodo stabilita, raggiungere le aree di raccolta prefissate. Qui verificherà, tramite appello, se c'è qualche disperso o ferito. In questo caso (anche con l'ausilio della compilazione del modulo che verrà conservato nel registro di classe) ne darà comunicazione al coordinatore o comunque ne farà giungere notizia, anche richiedendo, se il caso, l'intervento degli addetti al primo soccorso. Tutti dovranno attenersi alle disposizioni degli organi di soccorso qualora sia stato previsto il loro intervento..

Gli **ALUNNI** dovranno apprestarsi ad uscire ordinatamente lasciando sul posto cartelle e cappotti; avranno cura di non ostacolare i compagni, aiutando anzi chi, per svariate ragioni, dovesse trovarsi in difficoltà; si disporranno in fila e seguiranno le disposizioni date dall'insegnante.

Gli **ALUNNI** isolati (es. perché presenti nei bagni in quel momento), se possibile si aggregano alla propria classe altrimenti faranno riferimento al gruppo più vicino coadiuvati dal collaboratore scolastico del piano. Una volta raggiunto il luogo sicuro dovranno raggiungere il punto di raccolta assegnato alla propria classe.

Gli **ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI** ed in particolare gli alunni con ausilio per deambulazione o con impaccio motorio o con disturbi nel comportamento, saranno fatti evacuare per ultimi rispetto agli altri (in modo da non rallentare il deflusso) e condotti all'esterno lungo l'apposita rampa nel Punto di Raccolta indicato, accompagnati dall'insegnante di sostegno, o in sua assenza: a) dal Collaboratore Scolastico del piano appositamente individuato; b) da altra persona "a disposizione" nel momento in cui si verifica l'emergenza.

In caso di presenza di disabili ai piani superiori dell'edificio, con evidente impossibilità di

scendere al piano terra e raggiungere il Punto di Raccolta, gli accompagnatori dovranno fermarsi nello Spazio Calmo individuato sui pianerottoli delle scale di emergenza esterne, senza creare intralcio alla fruibilità delle vie di esodo.

N.B. In nessun caso, salvo precise disposizioni, è permesso uscire fuori dal perimetro scolastico; i genitori, in assenza di specifica chiamata individuale, dovranno attendere gli alunni al di fuori di esso senza tentare di introdursi all'interno.

18. PROCEDURE DI EVACUAZIONE

Così come riportato sulla planimetria allegata al presente fascicolo, le procedure di evacuazione sono similmente definite:

PIANO RIALZATO

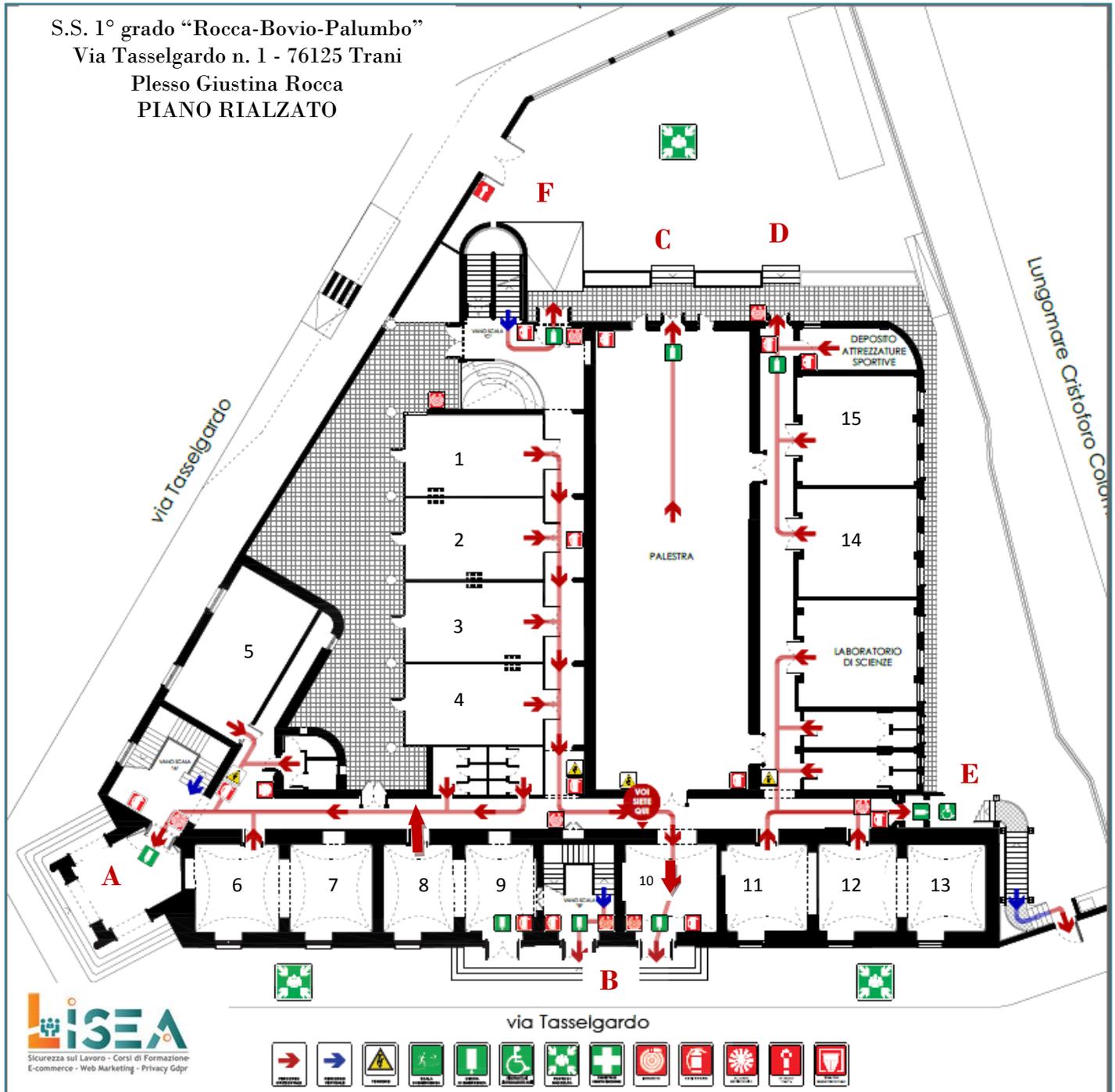
1. il personale e gli alunni presenti nei servizi igienici e nelle aule n.5-6-7-8 e locali adiacenti, seguiranno il percorso individuato con colore **ROSSO**, ed utilizzeranno l'uscita contrassegnata con la lettera **"A"**, conflueno nel punto di raccolta situato nella zona antistante il portone di ingresso principale;
2. il personale e gli alunni presenti nelle aule didattiche n. 1-2-3-4 del corridoio piano terra, seguiranno il percorso individuato con colore **ROSSO**, ed utilizzeranno l'uscita contrassegnata con la lettera **"B"**, conflueno nel punto di raccolta situato dopo l'uscita dal locale fronte ingresso palestra;
3. il personale e gli alunni presenti nella palestra, seguiranno il percorso individuato con colore **ROSSO**, ed utilizzeranno l'uscita contrassegnata con la lettera **"C"**, conflueno nel punto di raccolta situato nel cortile retrostante l'edificio.
4. il personale e gli alunni presenti nel locale deposito di attrezzature sportive e nelle aule didattiche 14-15, seguiranno il percorso individuato con colore **ROSSO**, ed utilizzeranno l'uscita contrassegnata con la lettera **"D"**, conflueno nel punto di raccolta situato nel cortile retrostante l'edificio;
5. il personale e gli alunni presenti nel laboratorio di scienze, nei servizi igienici adiacenti e nelle aule n. 11-12 e 13, seguiranno il percorso individuato con il colore **ROSSO**, ed utilizzeranno l'uscita contrassegnata con la lettera **"E"**, conflueno nel punto di raccolta situato dopo l'uscita dal locale fronte ingresso palestra;
6. il personale e gli alunni che giungono dal primo piano, al piano terra tramite il vano di scala "c", seguiranno il percorso individuato con il colore **ROSSO**, ed utilizzeranno l'uscita contrassegnata con la lettera **"F"**, conflueno nel punto di raccolta situato nel cortile retrostante l'edificio.

PIANO PRIMO

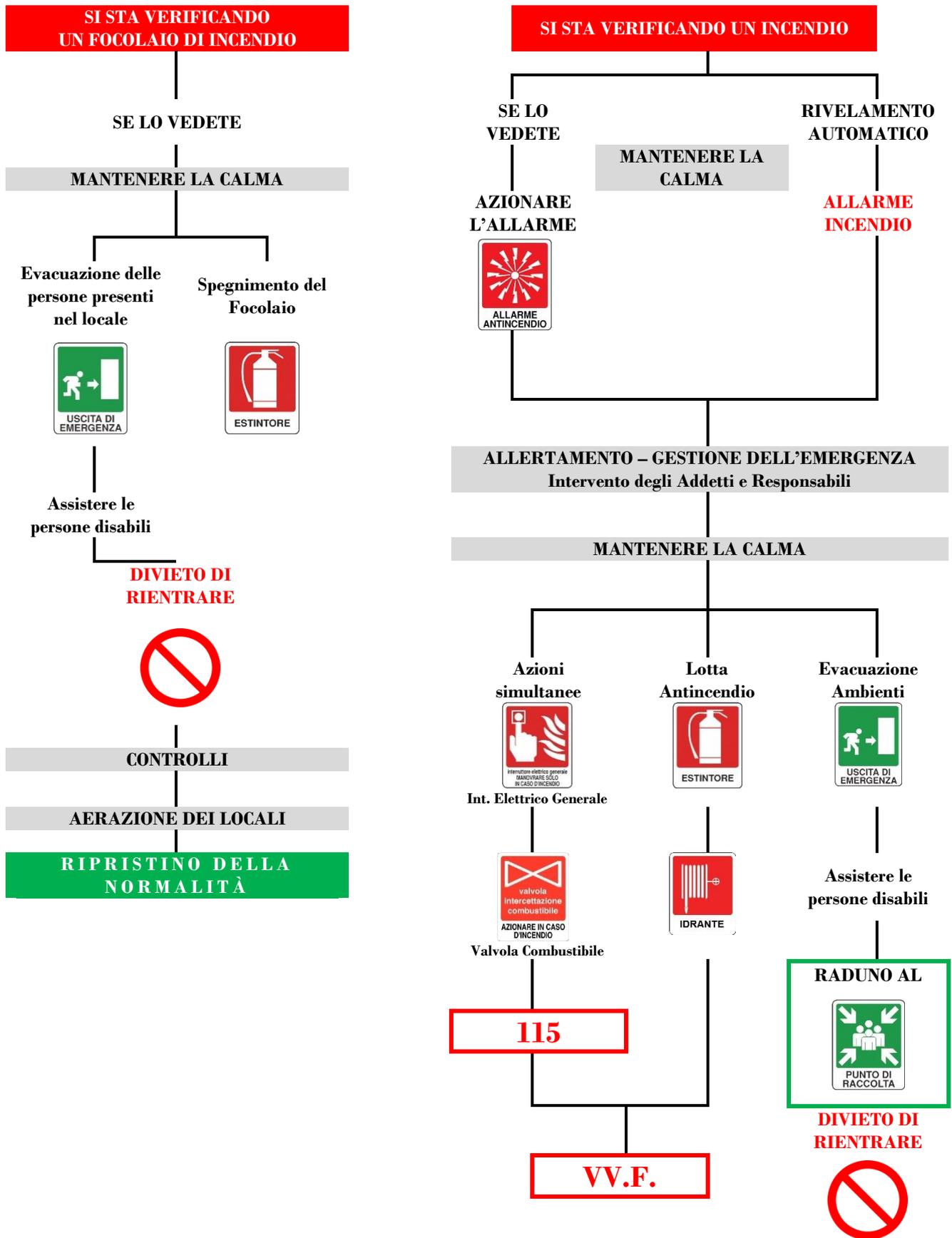
1. il personale e gli alunni presenti nei n. 2 locali segreteria, nell'archivio, nelle aule n. 4-5-6 e nei servizi igienici adiacenti,, attraverso le scale interne, seguiranno il percorso individuato con colore **ROSSO**, ed utilizzeranno l'uscita contrassegnata con la lettera **"A"**, conflueno nel punto di raccolta situato nella zona antistante il portone di ingresso principale;
2. il personale e gli alunni presenti nell'ufficio di presidenza e nelle aule didattiche n. 7-8-9-10-11, seguiranno il percorso individuato con colore **ROSSO**, ed utilizzeranno l'uscita contrassegnata con la lettera **"B"**, conflueno nel punto di raccolta situato dopo l'uscita dal locale fronte ingresso palestra;
3. il personale e gli alunni presenti nelle aule didattiche n. 1-2-3 e nell'aula magna, seguiranno il percorso individuato con colore **ROSSO**, ed utilizzeranno l'uscita contrassegnata con la lettera **"T"** conflueno nel punto di raccolta situato nel cortile retrostante l'edificio.
4. il personale e gli alunni presenti nell'aula di informatica e nei servizi igienici adiacenti, seguiranno il percorso individuato con colore **ROSSO**, ed utilizzeranno l'uscita contrassegnata con

la lettera "E", confluendo nel punto di raccolta situato dopo l'uscita dal locale fronte ingresso palestra;

19. PLANIMETRIA PIANO RIALZATO



21. COMPORTAMENTO DA TENERE IN CASO DI INCENDIO



22. CHIAMATA DI SOCCORSO

NUMERI DI TELEFONO DA CHIAMARE IN CASO DI EMERGENZA			
			
VIGILI DEL FUOCO	EMERGENZA SANITARIA	CARABINIERI	POLIZIA EMERGENZA
115	118	112	113

IN CASO DI MALORE / INFORTUNIO: **118 - Pronto Soccorso**

Pronto qui è la scuola _____ ubicata in

Il mio nominativo è _____ il nostro numero di telefono è

È RICHIESTO IL VOSTRO INTERVENTO PER UN INCIDENTE.

Si tratta di _____ (caduta, schiacciamento, intossicazione,
ustione, malore, ecc.)

la vittima è _____ (rimasta incastrata, ecc.),

la vittima è _____ (svenuta, non parla, non respira, sanguina
abbondantemente, ecc.)

In questo momento è assistita da un soccorritore che gli sta praticando:

una compressione della ferita

la respirazione bocca a bocca

il massaggio cardiaco

l'ha messa sdraiata con le gambe in alto

Ripeto, qui è la scuola _____ ubicata in

mandiamo subito una persona che vi aspetti:

sulla strada davanti al cancello

all'ingresso principale della scuola

sulla via _____

Il mio nominativo è _____ il nostro numero di telefono è

IN CASO DI INCENDIO: 115 - Vigili del Fuoco

Pronto qui è la scuola _____ ubicata in

È RICHIESTO IL VOSTRO INTERVENTO PER UN PRINCIPIO DI INCENDIO.

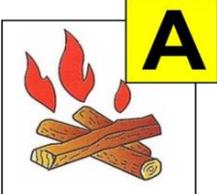
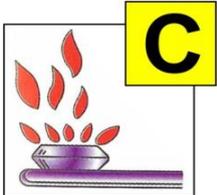
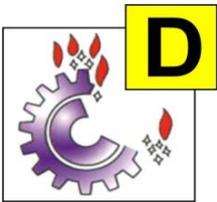
Il mio nominativo è _____ il nostro numero di telefono è

Ripeto, qui è la scuola _____ ubicata in

è richiesto il vostro intervento per un principio di incendio.

Il mio nominativo è _____ il nostro numero di telefono è

CLASSI DI FUOCO

	<p>SIMBOLO A Fuochi di materiale solido (generalmente organica, la cui combustione avviene normalmente con produzione di braci che ardono allo stato solido (carbone)).</p> <p><i>Tipo di estinguente:</i> ACQUA - SCHIUMA</p>
	<p>SIMBOLO B Fuochi di liquidi o di solidi che possono liquefarsi (es. cera paraffina, ecc.)</p> <p><i>Tipo di estinguente:</i> ACQUA (solo nebulizzata) – CO₂ - POLVERE - SCHIUMA</p>
	<p>SIMBOLO C Fuochi di gas</p> <p><i>Tipo di estinguente:</i> ACQUA (solo nebulizzata) – CO₂ - POLVERE</p>
	<p>SIMBOLO D Fuochi di metalli (magnesio, alluminio, ecc.)</p> <p><i>Tipo di estinguente:</i> POLVERE</p>
	<p>SIMBOLO F Fuochi da mezzi di cottura (oli e grassi animali o vegetali).</p> <p><i>Tipo di estinguente:</i> IDRICO - SCHIUMA</p>

23. MODULISTICA EVACUAZIONE: INCARICHI ALUNNI

SCHEDA DEGLI INCARICHI IN CASO DI EVACUAZIONE

Classe _____

PIANO _____

Anno Scolastico _____

ALUNNI APRI-FILA

EFFETTIVO

SOSTITUTO

COGNOME

COGNOME

NOME

NOME

ALUNNI CHIUDI-FILA

EFFETTIVO

SOSTITUTO

COGNOME

COGNOME

NOME

NOME

ALUNNI AIUTO DISABILI O COMPAGNI IN DIFFICOLTÀ

EFFETTIVO

SOSTITUTO

COGNOME

COGNOME

NOME

NOME

RACCOMANDAZIONI

- *Aiutare chi si trova in difficoltà ma non effettuare interventi su persone gravemente infortunate o in stato di incoscienza se non si ha specifica esperienza; attendere se possibile, l'arrivo dei soccorsi;*
- *Registrare sul modulo di evacuazione e segnalare tempestivamente ai soccorritori la presenza di feriti o di persona in difficoltà, sia all'interno che all'esterno dell'edificio;*
- *Non sostare lungo le vie d'emergenza e tantomeno davanti alle uscite di emergenza, non tornare indietro per raccogliere effetti personali.*

24.MODULISTICA EVACUAZIONE: MODULO REGISTRAZIONE

MODULO DI EVACUAZIONE

(da compilare a cura del **DOCENTE** presente in aula al momento dell'evacuazione e restituire al personale incaricato)

PROVA DI EVACUAZIONE del ____ / ____ / ____

DOCENTE COMPILATORE	INS.
----------------------------	-------------

DOCENTE COMPRESENZA	IN	INS.
--------------------------------	-----------	-------------

CLASSE SEZIONE /	PIANO
-----------------------------	--------------

ALUNNO APRIFILA

ALUNNO SERRAFILA

N° ALLIEVI PRESENTI (in aula)	N° ALLIEVI PRESENTI (evacuati)
---	--

ALTRE PERSONE (eventualmente presenti in aula)	NUMERO:
--	----------------

FERITI / DISPERSI (segnalazione nominativa)	

Note:

FIRME
